

Irca compie cent'anni e continuerà a investire in Italia

Pubblicato: Domenica 19 Maggio 2019



«Sono pochissime le aziende che arrivano a cent'anni di vita. Per noi è una grande soddisfazione». L'amministratore delegato di **Irca spa**, **Gianpaolo Perego**, è visibilmente soddisfatto. Nel giorno dei festeggiamenti per i cent'anni, l'azienda gallaratese ha aperto le porte alle famiglie dei **380 dipendenti**.

La giornata, ribattezzata "**Family day**", è stata un'occasione per assaggiare i tantissimi prodotti dell'Irca: dal cioccolato al gelato e ai prodotti di pasticceria. «La nostra è una storia di successo – ha detto Perego – abbiamo una crescita costante che ci ha permesso, negli anni, di espanderci all'estero. **Oggi siamo in oltre 70 paesi**, e quest'anno l'estero potrebbe contare di più nel bilancio rispetto all'Italia».

Il "**Family day**" è stato anche l'occasione per Perego di annunciare **un nuovo piano di investimenti**, negli stabilimenti di **Gallarate** e **Vergiate**: «Investiremo 20 milioni in nuovi macchinari per la produzione di creme e cioccolato. E ne abbiamo già in mente altri, più ridotti, per aumentare la capacità produttiva e per fare il salto tecnologico».

«La nostra produzione – continua l'ad – si divide tra cioccolato, gelato, e prodotti per la panificazione e per la pasticceria. Un semplice dato: ogni anno realizziamo **110.000 tonnellate di prodotto**. Un camion, per intenderci, trasporta solamente 24 tonnellate. Abbiamo alcuni progetti in mente per seguire l'evolversi dei gusti dei consumatori. Basti pensare che, solo in Italia, i gusti variano da città a città. Il pistacchio, per esempio, noi ne produciamo di sette tipi diversi. Seguire i gusti in tutto il mondo diventa quindi un grande impegno».

Perego non lesina però una critica all'Italia e alla sua burocrazia: «Siamo legati a questo Paese e qui rimarremo, nonostante i lunghi tempi della burocrazia. Recentemente abbiamo ampliato un nostro stabilimento negli **Stati Uniti**. Un progetto di grande portata. Nel tempo che qui ci vuole per ottenere i permessi, in America abbiamo finito di costruire e cominciato a lavorare».

L'ad spiega che nella sede di Gallarate ci sono il **capitale umano**, le competenze, la tecnologia; per questo non c'è il pericolo della delocalizzazione: «Quest'anno abbiamo assunto venti persone e poche uscite. Molti dipendenti lavorano in Irca da venti e anche trent'anni. La quota cento qui non è molto popolare. Molte persone, raggiunta l'età per il pensionamento, vogliono rimanere e continuare a dare il loro contributo».

di [Marco Caccianiga](#)